

- Progetto "Telelavoro Frosinone" che prevede, oltre alla formazione di n.28 disabili, un' azione di ricerca sulle potenzialità di assorbimento da parte del tessuto imprenditoriale locale delle figure professionali formate, nonché un'azione di sensibilizzazione presso le aziende per individuare soggetti ospitanti per gli stage previsti nel percorso formativo.

- Tra le buone prassi, la Provincia di Frosinone, indica la "Scheda Notizie" finalizzata ad agevolare la verifica delle compatibilità tra residue capacità del disabile e mansioni da svolgere, predisposta dal Comitato tecnico.

PROVINCIA DI LATINA

- Progetto Equal "SPES-Sperimentazione di un sistema di politica attiva del lavoro": realizzato sul territorio provinciale da una Partnership di sviluppo geografica di cui la Provincia di Latina è soggetto referente. L'obiettivo di tale progetto è rappresentato dalla sperimentazione di un modello per favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, tra cui le persone disabili, attraverso l'attivazione di una rete di servizi integrati.

- Progetto Relatium - L'obiettivo è la costruzione di servizi integrati per l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati, attraverso l'integrazione dei sistemi locali dei servizi pubblici socio-sanitari, del lavoro e della formazione ed i soggetti del privato sociale, del mondo economico e cooperativistico.

- Nell'ambito dei servizi rivolti a persone disabili, va segnalata la sperimentazione dell'attività di preselezione , effettuata presso il Centro per l'Impiego di Latina.

PROVINCIA DI RIETI

- Protocolli di intesa con istituti scolastici finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso la collaborazione tra Provincia, scuole ed aziende del territorio.
- Accordo tra il Comune e il Distretto socio-sanitario di Poggio Mirteto finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con particolare attenzione alle persone disabili. Attraverso tale accordo si intende realizzare una rete territoriale tra i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di inserimento lavorativo, per consentire l'individuazione e la sperimentazione di modalità, procedure e strumenti condivisi. All'iniziativa aderisce il Centro per l'Impiego di Poggio Mirteto, che contribuirà al processo di inserimento lavorativo attraverso: stipula di convenzioni, promozione di tirocini, consulenza in materia di contratti e di agevolazioni per le aziende.



PROVINCIA DI ROMA

- Bando pubblico per la realizzazione di un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo di n.100 disabili psichici e psichiatrici, con allegato progetto personalizzato di inserimento lavorativo di concerto con la rete dei servizi integrati presenti sul territorio, rivolto alle ASL della Provincia di Roma che devono ottemperare all'obbligo di assunzione di disabili.
- Bando pubblico per la realizzazione di 50 tirocini pre-lavorativi, riservati ai disabili psichici e fisici con invalidità superiore al 67% che abbiano già svolto tirocini formativi ai sensi dell'art.18 legge 196/97, per un periodo di almeno 2 anni presso Pubbliche Amministrazioni e Aziende.
- Bando pubblico per la realizzazione di 160 tirocini lavorativi per soggetti disabili, attraverso il collocamento mirato, nell'ambito della Provincia di Roma.

Attualmente è in atto un progetto denominato "Obiettivo salute mentale", promosso dal Comitato Tecnico della Provincia per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica e psichiatrica presso le ASL della Provincia tenute all'assunzione di disabili.

Si segnalano inoltre:

- il Progetto *Ermes* rivolto a persone appartenenti a categorie con particolari difficoltà di inserimento lavorativo;
- il progetto *Match* che si pone l'obiettivo di favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro.

Nell'ambito delle attività del collocamento mirato è stato avviato, in via sperimentale per l'anno 2004, il servizio di preselezione.

La Provincia evidenzia, inoltre, la sottoscrizione di vari protocolli di intesa con i servizi territoriali, finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili.



PROVINCIA DI VITERBO

- Istituzione del Marchio di “*Responsabilità Sociale d’Impresa*” per le imprese del territorio provinciale che hanno sostenuto volontariamente programmi di inserimento lavorativo di persone disabili e/o socialmente svantaggiate.
- Progetto Dopo di noi, realizzato in partenariato con ASL e Comune di Viterbo. L’intervento è finalizzato all’individuazione di un percorso graduale che da una situazione protetta, istituzionale o familiare, porti all’autonomia e all’inserimento socio-lavorativo.
- Progetto ReLatium, per la costruzione di servizi integrati per l’inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati. L’obiettivo generale è quello di contribuire al miglioramento e alla messa in opera di un sistema locale di Welfare rivolto a contrastare l’esclusione sociale favorendo l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Tra i diversi servizi offerti dal “Collocamento Mirato” si segnala:

- il Servizio di Pre-Selezione realizzato attraverso una procedura innovativa per l’incontro domanda-offerta di lavoro,
- il Servizio di Progettazione formativa e tutoraggio finalizzato agli inserimenti lavorativi attraverso lo strumenti dei “Tirocini formativi”.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione in allegato fornita dall’Ufficio per il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo.



Allegati:

1. Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n.134
“Atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia di collocamento obbligatorio”
2. POR LAZIO OB.3 FSE 2000-2006- Stato d'avanzamento del Programma —
Rapporto di Monitoraggio — Gennaio 2005

Frosinone:

3. Relazione Provincia di Frosinone
4. Accordo di Cooperazione Provincia di Frosinone e Associazioni Datoriali
5. Modello Operativo Organizzativo di Cooperazione
6. Progetto NAUTILUS (Nuove Azioni delle Unità Territoriali per l’Inclusione
Lavorativa di Utenti Svantaggiati)
7. “Scheda Notizie”.

Roma:

8. Relazione Provincia di Roma

Viterbo:

9. Relazione: “La Provincia di Viterbo per l’integrazione lavorativa delle persone disabili nei servizi offerti dall’Ufficio per il Collocamento Mirato”
10. “Il collocamento mirato” (Estratto dal Piano di intervento per promuovere ed incentivare l’occupabilità nella provincia di Viterbo)
11. Brochure Marchio di “Responsabilità Sociale d’Impresa”





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 30/05/2006
Prot. 13 / III / 0000128

REGIONE LAZIO

Dipartimento Sociale

Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili

18 MAG. 2006

ROMA

PROT. N. 59804/42/00
ALLEGATI.....AL MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALIDIREZIONE GENERALE DEL MERCATO
DEL LAVORO DIV. III
Via Fornivo, 8 – 00192 R O M A**OGGETTO:** Legge 12 marzo 1999, n. 68 – art. 21 – Relazione al Parlamento
Stato di attuazione Legge 68/99 nella Regione Lazio – Rilevazione 2005

Con la presente si trasmette la documentazione richiesta con nota prot. 213/01.15
relativa allo stato di attuazione della legge 68/99 nella Regione Lazio.

La documentazione cartacea comprende:

- una relazione illustrativa riguardante le attività avviate dalle Province in merito a iniziative e progetti in materia di collocamento mirato
- la D.G.R. n. 134/05 concernente "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone disabili";
- N. 2 protocolli di intesa della Provincia di Frosinone;
- il formato cartaceo contenente i dati relativi all'anno 2005.

In riferimento al questionario informatizzato, si comunica che lo stesso è stato
inviato agli indirizzi fgarofalo@welfare.gov.it e areasistemilavoro@isfol.it.

Si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

f.to
IL DIRETTORE
(Dr. Roberto Crescenzi)

**Relazione sullo “Stato di attuazione Legge 68/99”
Regione Lazio
Anno 2005**

Di seguito vengono riportate le relazioni fornite dalle amministrazioni Provinciali in merito alle iniziative e progetti realizzati in materia di Collocamento mirato.

Provincia di Frosinone

Nel corso dell'anno 2005, l'assolvimento dell'obbligo alla legge 68/99 è avvenuto esclusivamente con richiesta nominativa, utilizzando anche lo strumento del tirocinio finalizzato all'assunzione.

In merito ai tirocini, è da segnalare la stipula, in data 26.10.2005, di un protocollo operativo tra Provincia e ASL di Frosinone, finalizzato alla promozione di tirocini formativi destinati all'inserimento lavorativo di disabili psichici, utenti del Dipartimento di Salute Mentale.

Questo protocollo operativo ha comportato l'insediamento di un tavolo tecnico che sta effettuando il monitoraggio di dieci tirocini di disabili psichici attivati presso l'ASL per adempiere all'obbligo previsto dalla legge 68/99.

Altro protocollo d'intesa da segnalare è quello sottoscritto in data 14.11.2005, nell'ambito del progetto NAUTILUS promosso dall'Assessorato provinciale per le politiche sociali, tra Provincia, ASL e Distretti Socio Sanitari finalizzato alla costituzione di unità territoriali integrate (UTI) che saranno composte da operatori dei Distretti Socio-sanitari, del Dipartimento Salute Mentale del Dipartimento 3 D, del Dipartimento Integrazione Socio Sanitaria e dei Centri per l'Impiego per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati ivi compresi i disabili.

Nel corso dello stesso anno, è stato portato a termine un progetto finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di attività delle politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati con particolare attenzione per i diversamente abili.

Il progetto si è concluso con la sottoscrizione di un accordo di cooperazione tra la Provincia di Frosinone, Settore Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale e l'Unione Industriale - Unione Provinciale Cooperative e Mutue e le sedi provinciali della CIA - CNA - Confcommercio - Federlazio e Lega Cooperative, che erano state individuate quali associazioni più sensibili alle politiche di inclusione sociale.

Nello stesso anno 2005 si è concluso un corso di formazione destinato ai diversamente abili promosso in ATI tra Provincia di Frosinone - Galgano & Associati e Format per l'acquisizione di competenze per il Telelavoro che prevedeva, oltre alla fase di formazione, un'azione di animazione territoriale finalizzata alla individuazione dei fabbisogni delle aziende del territorio per l'utilizzo di queste innovative modalità di lavoro.

Anche per l'anno 2005 la Regione ha assegnato alle province, le risorse di cui all'art.13 della legge 68/99. Si è così evidenziata l'insufficienza dei fondi rispetto alle richieste delle aziende. A riguardo si segnala il disagio delle province a compilare graduatorie per l'assegnazione dei fondi in quanto non si comprende come possano essere esclusi dal finanziamento gli inserimenti lavorativi di disabili, in base alla semplice data di assunzione.

Provincia di Latina

Durante l'anno 2005, la Commissione Provinciale per il lavoro, integrata con l'organismo per le disabilità ed il comitato tecnico, nella seduta del 14 gennaio 2005 ha istituito una sottocommissione per il collocamento obbligatorio. Tale sottocommissione ha funzioni di studio e di approfondimento delle tematiche relative alla legge 68/99, in particolare per gli inserimenti lavorativi attraverso lo strumento del collocamento mirato, per il funzionamento dell'organismo e del Comitato Tecnico.

La sottocommissione risulta composta da funzionari della provincia, dal Comitato Tecnico, da due membri di associazioni dei disabili, da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Nel corso di numerose riunioni ha, tra l'altro, messo a punto l'iter procedimentale per l'attuazione del collocamento mirato, in raccordo con l'Azienda Sanitaria Locale e il Comitato Tecnico.

A seguito di adeguata pubblicità e informazione divulgata dai Centri per l'Impiego della Provincia, dal primo ottobre 2005 è entrato a regime l'intero sistema.

I lavoratori che richiedono il riconoscimento dell'invalidità ed il collocamento mirato, sono sottoposti a visita medica collegiale ai sensi del D.P.C.M. del 13 gennaio 2000 e pertanto, da quella data, agli stessi, la commissione medica di prima istanza redige la scheda per la definizione delle capacità lavorative, il Comitato Tecnico esprime il parere sulle richieste di Nulla Osta e sulla compatibilità delle mansioni.

Inoltre, tutti i lavoratori già iscritti ai sensi della soppressa legge 482/68, individuati per essere avviati al lavoro sono sottoposti immediatamente a visita medica di accertamento delle condizioni di disabilità.

I lavoratori che non sono in possesso della scheda per la definizione delle capacità lavorative sono iscritti con riserva nelle liste speciali in attesa del perfezionamento della documentazione.

Il Comitato Tecnico si riunisce con cadenza quindicinale.

Si conferma, come per gli anni precedenti che la competenza del collocamento obbligatorio in questa provincia è stata decentrata presso i Centri per l'Impiego e l'ufficio di coordinamento ha mantenuto la competenza per le agevolazioni ex articolo 13 legge 68/99, il coordinamento ed il funzionamento delle commissioni, delle sottocommissioni, dell'organismo per le disabilità e del Comitato Tecnico.

Prima dell'emanazione dell'atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia, la commissione ha deciso di effettuare un avviamento numerico per tutte quelle aziende che non avevano ottemperato agli obblighi di assunzione dei disabili, effettuando l'avviamento sui presenti, stilando la graduatoria degli aventi diritto su base provinciale.

Detto avviamento ha dato scarsi risultati e la maggior parte delle aziende non lo hanno accettato, pertanto l'ufficio sta predisponendo gli atti per l'applicazione delle relative sanzioni.

Provincia di Rieti

Si segnalano due iniziative in corso in merito all'inserimento lavorativo dei disabili. La prima deriva da una convenzione stipulata con l'Istituto Tecnico Industriale di Rieti per il sostegno e gli interventi mirati a favore dei disabili. In particolare, la Provincia si è impegnata a contattare le Aziende che sono nell'impossibilità di reperire sul territorio personale disabile in possesso di specifiche qualifiche e/o conoscenze tecniche.

L'Istituto a sua volta pone a disposizione le strutture e la didattica per fornire ai disabili interessati le nozioni e la pratica finalizzata al conseguimento della qualifica richiesta. E' stato stipulato un regolare "protocollo d'intesa" tra i due Enti che ha portato lo scorso anno all'inserimento lavorativo di due unità ed è in corso attualmente un analogo percorso finalizzato all'inserimento di 3 unità in due ditte della Provincia. Altra iniziativa riguarda l'inserimento dei disagiati psichici. La Provincia ha attivato incontri con i competenti Servizi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Rieti al fine di

valutare l'adozione di idonee iniziative per l'inserimento lavorativo di questa particolare tipologia di disagiati. L'Amministrazione Provinciale ha altresì messo a disposizione mezzi finanziari per promuovere l'inserimento, tramite tirocini formativi, per 40 disabili. Il progetto è tutt'ora in corso.

Provincia di Roma

L'ufficio ha svolto nell'anno 2005, ai sensi della legge 68/99, attività che hanno dato impulso a percorsi sperimentali di collocamento mirato inteso come processo costituito da tutta una serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le capacità lavorative delle persone con disabilità e di inserirle nel luogo di lavoro più consono, in conformità con l'esigenze dinamico-strutturali delle aziende.

Il servizio, attraverso il lavoro del Comitato tecnico, ha provveduto ad attivare e sponsorizzare il ricorso ai tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone portatrici di disabilità. Si possono segnalare i sottoelencati bandi relativi all'anno 2004 ma ancora in fase attuativa:

- Bando pubblico per la realizzazione di un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo di n. 100 disabili psichici e psichiatrici, rivolto alle ASL della Provincia di Roma che devono ottemperare all'obbligo di assunzione disabili.
- Bando pubblico per la realizzazione di 50 tirocini pre-lavorativi, riservati ai disabili psichici e fisici con invalidità pari o superiore al 67%, che abbiano già svolto tirocini formativi ai sensi dell'art. 18 legge 196/97, per un periodo di almeno 2 anni presso Pubbliche Amministrazione e Aziende.
- Bando pubblico per la realizzazione di 160 tirocini lavorativi per soggetti disabili, attraverso il collocamento mirato, nell'ambito della Provincia di Roma.

In particolare, è ancora attivo il progetto obiettivo "salute mentale", promosso dal Comitato tecnico della Provincia di Roma che prevede l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiatrica presso le aziende Asl della Provincia di Roma che devono assumere disabili. Questo progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento della Provincia di Roma, in qualità di Ente promotore e dei Dipartimenti di Salute Mentale presenti sul territorio in tutte le fasi del progetto; dall'identificazione delle persone pronte ad affrontare tale esperienza, al tutoraggio, all'identificazione del luogo di lavoro, alla valutazione finale e all'accompagnamento post-assunzione.

Nel quadro delle finalità del collocamento mirato, teso a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il servizio ha continuato a svolgere nel 2005 il servizio di preselezione.

Con tale servizio l'ufficio disabili offre alle imprese che devono assolvere l'obbligo occupazionale di cui agli artt. 3 e 18 della legge 68/99, una rosa di candidati già selezionata rispondente alle esigenze precipue delle singole aziende.

Inoltre, nell'ambito del Progetto P.E.R.S.E.O. ed in particolare in riferimento al Macro Obiettivo 3 - Azioni di promozioni dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte a rischio di esclusione sociale - sono stati effettuati 316 bilanci di competenze, con il diretto coinvolgimento dei Centri per l'Impiego.

Attualmente l'ufficio disabili sta attivando le procedure di collocamento mirato continuando la sperimentazione del Progetto Mach già iniziata negli anni precedenti.

Provincia di Viterbo

1. Collocamento agricolo e persone disabili

Il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo, su istanza dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro, ha avviato uno studio finalizzato a reperire ulteriori opportunità di lavoro per le persone disabili nell'ambito del mondo agricolo, così da eliminare aree di disapplicazione della legge 68/99.

La promozione di tale ricerca mira a inserire, in forma condivisa e con reciproco interesse per la rete locale dei Servizi, quote di persone disabili all'interno delle aziende agricole valutando in particolare le specifiche difficoltà dei soggetti con disagio psichico e/o intellettuale ad inserirsi nei processi produttivi industriali e, di contro, le grandi opportunità offerte dalla produzione agricola in termini di accoglienza e reinserimento.

2. Il marchio di responsabilità sociale

La Provincia di Viterbo ha istituito il Marchio di responsabilità sociale di impresa da assegnare a tutte le aziende che sostengono volontariamente, pur non sottoposte agli obblighi di assunzione previsti dalla L. 68/99, azioni di inserimento lavorativo di persone disabili e/o socialmente svantaggiate.

Tale iniziativa si pone l'obiettivo di favorire l'accesso al lavoro di particolari categorie di persone e contemporaneamente di sostenere e valorizzare quelle aziende che hanno assunto concreti comportamenti socialmente responsabili.

Un apposito regolamento definisce i requisiti aziendali per l'assegnazione del marchio, che ha durata annuale e la cui riconferma è legata alla verifica delle condizioni che ne hanno consentito la precedente attribuzione.

Il marchio è stato assegnato nel corso dell'anno 2004 a 20 aziende e nel corso del 2005 a 24 aziende.

3. Qualità CM e customer satisfaction

Il Collocamento Mirato di Viterbo sta attivando alcune azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei Servizi offerti dal proprio Ufficio.

Al riguardo una posizione significativa riveste l'attività di misurazione del livello di soddisfazione del cittadino-cliente, al fine di rendere migliorabili gli standard qualitativi erogati. Infatti l'indagine conoscitiva, a fronte di un eventuale feedback negativo, in fase di valutazione potrà costituire un momento di rilancio e collaborazione con tutti gli operatori per ristabilire un circolo virtuoso a favore di lavoratori ed aziende.

4. Collaborazioni istituzionali/rete locale

- Università degli Studi della Toscana per l'espletamento di tirocini formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di centralista telefonico non-vedente e conseguente iscrizione all'Albo Professionale Nazionale;
- Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Toscana in qualità di Tutor Tecnico nelle attività di inserimento lavorativo agricolo delle persone disabili con disagio psichico/intellettuale;
- Medicina Legale e Medicina del Lavoro ASL VT per le attività espletate all'interno del Comitato Tecnico;
- Servizio Sociale ASL VT con il Comitato Interistituzionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili avviate presso l'ASL aventi problemi di integrazione lavorativa;

- Servizio di Neuropsichiatria ASL VT come Tutor Professionale per l'integrazione lavorativa di persone disabili con disagio psichico/intellettivo;
- Associazioni delle Persone Disabili (Unione Italiana Ciechi, Associazione Invalidi Civili, Associazione Invalidi Lavoro, Ente Sordomuti, etc)
- Tra le iniziative proposte in accordo con le Cooperative Sociali ricordiamo i tirocini formativi attivati in accordo con alcune cooperative. Tra queste di particolare rilevanza l'attivazione di una convenzione ai sensi dell'art. 12 con la Cooperativa Città Aperta.

5. Il ruolo del comitato tecnico

Il Comitato Tecnico svolge la sua attività in stretta collaborazione con l'Ufficio Collocamento Mirato ed è composto dal Funzionario responsabile dello stesso, da un medico legale, da un medico del lavoro, da un assistente sociale ed un sociologo esperto nell'integrazione sociale.

Il Comitato formula pareri tecnici vincolanti su tutte le proposte d'inserimento lavorativo attraverso l'esame delle capacità lavorative del disabile e del tipo di mansione offerta; interviene nell'individuazione degli strumenti più idonei per l'inserimento collaborando alla progettazione del percorso, realizza il raccordo con la Commissione di Accertamento Sanitario. Nel tempo si è consolidata una buona sinergia con i rappresentanti ASL della medicina legale e della medicina del lavoro, che ha permesso di definire una scheda per rilevare le mansioni più adatte alle caratteristiche delle persone disabili da avviare.

IL RUOLO DEL COMITATO TECNICO	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
Numero sedute	0	2	10	13
Numero pareri espressi	0	3	50	111
Numero lavoratori inviati ad Accertamento della permanenza dello stato invalidante + redazione diagnosi funzionale	0	58	186	456

I dati mostrano un aumento dell'attività del Comitato Tecnico a partire dall'anno 2003 in cui ad un numero esiguo di sedute si contrapponeva un congruo numero di lavoratori in accertamento e in fase di diagnosi funzionale. Il numero di pareri espressi è consistentemente aumentato, dimostrando un aumento ed un rafforzamento dell'attività di questa parte essenziale del servizio.

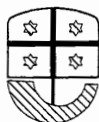
6. Indagine statistica sui numeri del collocamento mirato nel periodo 2002-2005

E' stato avviato uno studio statistico per l'analisi ed una conseguente valutazione delle attività sviluppate dal Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo.

Punto di partenza del rilevamento statistico sono i dati numerici di tutte le attività svolte nel periodo 2002/2005 in cui, grazie agli interventi di supporto del FSE, si è potuto sviluppare un'offerta di servizi qualitativamente più incisiva e al passo con le richieste delle persone disabili e con le sperimentazioni di eccellenza presenti nel sistema paese.

REGIONE
LIGURIA

PAGINA BIANCA

**REGIONE LIGURIA**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
E POLITICHE DELL'OCCUPAZIONESettore POLITICHE E SERVIZI PER
L'OCCUPAZIONE

Oggetto:

Legge 12.3.1999, n. 68 – art. 21 – III
Relazione al Parlamento – Anni
2004 – 2005.Al Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali – Direzione Generale
del Mercato del Lavoro – Div. III
Via Fornovo 8 – 00192 ROMA
c.a. Dott. Garofalo

Genova, 3 APR. 2006

Prot. n. 51367/1392
Allegati:mol. amio
n. 8737

Con riferimento alla nota prot. 213/01.15 del 14 febbraio 2006, con la quale codesto Ministero ha chiesto di acquisire i dati relativi agli anni 2004 – 2005 per la Relazione al Parlamento di cui all'oggetto, si provvede a trasmettere la documentazione cartacea non disponibile in formato elettronico, precisando invece che, per quanto riguarda il questionario informatizzato, **lo scrivente ha già provveduto a farne inoltre a codesta Direzione Generale e all'ISFOL per posta elettronica in data 30 marzo 2006.**

Si accompagna il materiale allegato con un indice analitico che ne descrive sinteticamente il contenuto.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricezione, anche a mezzo e-mail, all'indirizzo:
carmen.tanasi@regione.liguria.it.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Remo RimottiResponsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Carmen Tanasi

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Relazione Buone Prassi CPI Disabili:	SP01
Progetto EQUAL ARTIS	
Progetto RETE	
Progetto JOB CENTRE DISABILI	
Relazione Progetto RETE	SP02
Modello Convenzione Art. 11 legge n. 68/99	SP03
Modello Richiesta Agevolazioni e Convenzioni Art. 13 Legge n. 68/99	SP04
Scheda Progetto “RETE”	SP05
Depliant “Il Lavoro non è un Handicap” e “Un aiuto in più”	SP06

REGIONE LIGURIA

Elenco Progetti EQUAL I FASE e II FASE	LIG01
Progetto INTEGRA Atti Convegno 30/05/05	LIG02
Progetto INCLUSIONE Atti Convegno 24/11/04	LIG03
Relazione Misura B1 POR Obiettivo3	LIG04

INDICE ANALITICO ALLEGATI BUONE PRASSI RELAZIONE MINISTERO**PROVINCIA DI GENOVA**

Relazione attività Collocamento Disabili 2004	GE01
Relazione attività Collocamento Disabili 2005	GE02
Brochure Ufficio Disabili Imprese	GE03A
Brochure Ufficio Disabili Cittadini	GE03B
Progetto INTEGRA Convenzione Provincia di Genova ASL3 INAIL ANMIL	GE04
Convenzione Provincia di Genova Istituto Chiassone	GE05
Convenzione Provincia di Genova ASL4 Chiavarese	GE06
Convenzione Provincia di Genova CEPIM	GE07
Convenzione Provincia di Genova UCIL	GE08
Progetto VAIL Convenzione Provincia di Genova ASL3	GE09
Convenzione Provincia di Genova Consorzio Tassano	GE10
Convenzione Provincia di Genova Centro Solidarietà Genova	GE11
Relazione Provincia di Genova Buone Prassi “Sistema Servizi Progetti Integrati Per l’applicazione della Legge n. 68/99”	GE12
Relazione Provincia di Genova Buone Prassi “Gestione Esonero Parziale”	GE13
Progetto “Servizi per la socializzazione e la mediazione al lavoro: Sistema Modulare di Interventi”	GE14

PROVINCIA DI SAVONA

Relazione Commissione Tripartita: “Attività Collocamento Obbligatorio 2004-2005”	SV01
Relazione Risorse Art.13 Legge n. 68/99 (Scheda Finanziaria)	SV02
Brochure Equal ARTIS	SV03
Progetto Equal ARTIS Project Work 2004	SV04
Progetto Equal ARTIS Project Work Minori	SV05
Progetto “Un percorso per Fiorire”	SV06
Modello Convenzione Art. 11 Legge n. 68/99	SV07
Progetto “Ceramiche ed estetiche relazionali per utenti del Servizio di Salute Mentale ASL Savonese”	SV08

PROVINCIA DI IMPERIA

Protocollo di intesa Progetto Girasole	IM01
Progetto Inabilità Comitato Tecnico Imperia	IM02
Relazione attività Collocamento Mirato Imperia	IM03
Relazione Buone Prassi Comitato Tecnico Provincia di Imperia	IM04
Percorso Buone Prassi Operatori CPI Imperia: “Lavorare Insieme”	IM05
Brochure 68 on web. Premio del Ministero dell’Innovazione per la Pubblica Amministrazione”	IM06
Scheda Progetto Informazione e Pubblicizzazione delle Azioni programmate	IM07

LEGGE 68/99**LA BUONA PRASSI DEL CENTRO IMPIEGO**

La Legge n. 68 del 12 marzo 1999 ha fortemente innovato la normativa del collocamento obbligatorio, abrogando la Legge 482/68 che aveva ormai evidenziato limiti e insufficienze nel rispondere ai bisogni sia dei soggetti beneficiari sia dei datori di lavoro. Gli obiettivi della nuova legge - gestita dalla Provincia nell'ambito delle nuove funzioni acquisite in materia di mercato del lavoro - sono la promozione, l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Per inserimento mirato si intende l'insieme degli strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità rispetto alle loro concrete capacità lavorative e di inserirle nel posto più adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e rimozione di problemi ambientali e relazionali connessi all'attività lavorativa, incrociando le capacità e le competenze del disabile con le caratteristiche del lavoro offerto. Le principali innovazioni introdotte dalla Legge n. 68/99 comportano la diversa valutazione della disabilità, la modalità di gestione del sistema di collocamento, completamente affidato ai servizi pubblici per l'impiego; il collocamento mirato; la mediazione tra domanda ed offerta. Cambia quindi profondamente l'approccio: le persone disabili da utenti da assistere diventano soggetti che hanno diritto al lavoro, dei quali sono valorizzate capacità e competenze lavorative, e che possono essere una risorsa per la collettività.

Ma una legge non basta; ed è per questo che il raggiungimento di questo obiettivo dipende dall'impegno di tutti gli attori coinvolti, persone con disabilità comprese.

Quest'ultime infatti vengono sollecitate ad una precisa assunzione di responsabilità nella costruzione di un proprio progetto lavorativo e/o formativo.

Le imprese vengono agevolate per colmare gli eventuali gap formativi e contattate e sostenute per dotarsi di strutture ed attrezzature adatte ad ospitare persone con esigenze specifiche.

I servizi per l'impiego sono incaricati di gestire e verificare l'intero processo.

Ciò nonostante, i risultati, degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità nelle aziende, sia in termini numerici sia in termini di qualità e continuità, non sono del tutto soddisfacenti e, sicuramente, non omogenei sul territorio nazionale.

Esistono ancora alcuni problemi, spesso radicati nella nostra cultura e nelle abitudini consolidate, che limitano di fatto l'instaurarsi di un processo virtuoso che porti con continuità le persone con disabilità ad accedere in azienda, con reciproca soddisfazione.

Le problematiche si possono ricercare sia:

- nelle persone con disabilità che spesso sono condizionate da esperienze negative vissute in precedenza e si dimostrano restie ad affrontare un percorso formativo - professionale anche lungo per la ricerca del lavoro più adatto e soddisfacente. Sono molti, ad esempio, i casi in cui la disponibilità ad accettare un lavoro riguarda solamente un posto stabile in un ufficio pubblico.
- nel mondo delle imprese, poiché la maggioranza dei datori di lavoro, spesso per mancanza di conoscenza, ritengono che l'inserimento lavorativo di persone con disabilità in azienda comporti dispendiosi adeguamenti del posto di lavoro, complessi problemi di organizzazione, rallentamento dei ritmi lavorativi e diminuzione della produzione, problemi di integrazione con i colleghi, necessità di prevedere risorse destinate a seguire l'inserimento e così via.
- L'inserimento di una persona con disabilità viene considerato soprattutto come un obbligo normativo ed il lavoratore come una persona da assistere e da collocare in situazioni lavorative dove possa nuocere il meno possibile, piuttosto che una risorsa da valorizzare.

L'obiettivo della nuova legge, ora gestita dalla Provincia nell'ambito delle nuove funzioni acquisite in materia di mercato del lavoro, è quello di favorire, attraverso il collocamento mirato, l'incontro